



**Parrocchia
San Martino
in Balsamo**



7 giorni
in cammino
con la comunità

Uff. parrocchiale: 02/66049398

Oratorio: 02/26309287

Don Andrea 3494760767; dandzand@gmail.com

31 dic. 2023 - 6 genn. 2024

Domenica 31 dic.

ore 18 canto del Te Deum (in Parrocchia e alla Cornaggia)

Lunedì 1 genn. 2024 - 57ª giornata della pace

Orario festivo; Siamo però invitati tutti alla S. Messa delle
ore 18.00 con la **preghiera speciale per la pace**

Martedì 2 genn. 24

ore 9.30 S. Messa. Il lieve spostamento di orario si rende necessario
per consentire il funerale in concomitanza.

ore 11.00 Funerale di Tavilla Letterio

*Ne approfittiamo per ricordare che il funerale non è solo il saluto dei
familiari, ma la celebrazione dell'eucarestia di tutta la comunità che
accompagna il fratello (o la sorella) alla casa del Padre.*

Venerdì 5 genn.

ore 18 Veglia dell'Epifania

Sabato 6 genn. - Epifania Orario festivo

Domenica 7 genn. - Battesimo di Gesù Orario festivo

ore 10.30 *celebrazione battesimi* di Sofia, Aurora, Victoria



Vicini ai nostri fratelli

Chiamati alla casa del Padre

Marini Carlo Andrea
Montecalvo Anna
Battini Maria Teresa
Sevarin Teresa Maria

Bruno Maria
Benetti Giuseppe
Pagani Luciano
Irmici Antonio
Bigatti Enrica

Continuando quanto ci siamo detti nella Notte Santa

Riflessione di don Angelo Casati

Le parole del prologo di Giovanni sono parole colme di stupore.

Le tradirei se le leggessi cancellando fascino e brivido della poesia che le abitano.

Un sussulto: "In principio era il Verbo".

Ritorna alla mente la prima parola della Bibbia. "In principio Dio creò il cielo e la terra".

Ancora prima era il Verbo. La Parola, pensate, in un'estasi che precede l'alba della creazione. In un momento sorgivo di estrema bellezza.

Giovanni sembra portare una rivoluzione:

la Genesi dice "In principio il cielo e la terra",

Giovanni corregge: "In principio c'era la Parola".

Bellissimo, in principio dunque c'era un pensiero,

un pensiero di amore, un disegno di armonia..

E' scritto anche: "Tutto è stato fatto per mezzo di lui

e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste",

come dire: un lembo di Dio, della sua bellezza è dentro, dentro ciascuno.

Dovrei camminare per le strade, salire sulla metropolitana, guardarmi intorno e dirmi:

"Nulla senza di lui!". Briciole di luce – il Verbo è la luce del mondo –

briciole di luce su tutta la terra, in ogni popolo, in ogni religione, in ogni forma umana.

Ed ecco, in un giorno preciso della storia – notizia sorprendente –

"il Verbo si fece carne e venne a mettere la sua tenda in mezzo a noi".

Non so se misuriamo la novità, l'enormità di questa affermazione:

Dio si fatto carne, si è fatto storia. Dio si è comunicato a noi con una vita di uomo.

Pensate, un corpo diventa il luogo della rivelazione di Dio.

Un corpo lo possono leggere tutti, è un libro che possono capire tutti.

Così la carne di Gesù, il vissuto della sua vita,

il suo corpo sono diventati racconto di Dio.

Non ci hanno forse raccontato qualcosa di Dio i piedi di Gesù, di lui che camminava senza sosta? Non ci ha raccontato qualcosa di Dio la sua voce che apriva sogni agli emarginati e incupiva gli uomini della ipocrisia e della meschinità?

Non ci hanno raccontato qualcosa di Dio le sue mani, che accarezzavano i bambini, sollevavano i paralitici, spalmavano di fango rigeneratore gli occhi dei ciechi, spezzavano il pane?

Non ci ha raccontato qualcosa di Dio la sua sensibilità che si sentiva sorpresa anche dal gesto timido della donna che gli aveva toccato il mantello, o della donna che lo stava profumando.

Non ci hanno raccontato qualcosa di Dio i banchetti con pubblicani e peccatori, che facevano festa a un rabbi che non aveva chiuso con loro?

Non ci ha raccontato qualcosa di Dio quel corpo senza più sangue, donato tutto, sulla croce?

Mi rimane la domanda: raccontano Dio le mie mani, i miei piedi, la mia voce, la mia sensibilità, il mio vissuto, la mia quotidianità? Come non pregare perché questo avvenga? .